Anno XIV N. 272 — Udine Mercoledì 2 dicembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 30 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pag ina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Traditori che accusano di tradimento

Nell'*Unione* di Bologna leggiamo il seguente articolo firmato *Liberio Sinceri*:

I giornali della Massoneria e quelli della politica anticattolica italiana sono condannati spesse volte a divenire ridicoli. E *ridicolo* senz'altro è il *Diritto* nel numero 327, stampato dal Civelli, e che nelle sue varie evoluzioni, continua imperturbabilmente a dirsi giornale della democrazia italiana nè più nè meno di quando vestiva da democratini alla Civinico.

Ora questo giornale che non ricorda più nè le benedizioni, nè le lodi, nè gli incoraggiamenti che durante il Concilio Vaticano mandava a Mons. Strossmayer, credendolo nemico del Papa, eccitandolo ad assalire vigorosamente il Papato, ora protesta contro Mons. Strossmayer perchè, a sentirlo lui, cerca far prevalere nell' Istria ed a Trieste l' elemento slavo per mezzo del clero croato.

E poi, già s' intende, ne prende argomento a protestare « in nome della stampa patriottica del nostro paese » anche contro il Vaticano perchè, sempre a sentirlo lui, « dal Vaticano, dalla Propaganda partirono quei preti slavi e croati che l'Austria ha sparsi per i contadi alle pendici delle Giulie » e che danno fastidio al *Diritto* ed all' *irredento* ma gaudente scrittore del furioso articolo.

E' naturale la protesta a nome della stampa massonica e noi troviamo il *Diritto* in casa propria; ma prendersela col Vaticano, a proposito dei preti *sparsi dall'Austria*, questo è veramente ridicolo. Oh che? La Chiesa Cattolica, dal momento che i settari padroni d' Italia la perseguitano, perchè la vorrebbero complice di congiure, è forse ridotta ad operare come fosse italiana ed al servizio di chi tiene chiuso in Vaticano il suo Capo, e gli scatena contro la plebe e la feccia in guanti od in unghie nere, che *ha sparso* per la capitale del Cattolicismo?

O deve il Vaticano piantare qua e là dei preti italiani alle pendici delle Alpi Giulie, come agenti elettori della gente che, per pegno di fedeltà alla triplice, non cessa di insidiare gli alleati?

In quei paesi non ha mai trovato nulla da dire il *Diritto* quando governatori, o scismatici o quasi, impedivano l' opera della Chiesa Cattolica e favorivano lo scisma; confonde oggi l' elemento croato collo slavo per supposta lotta coll'elemento italiano, colle *pacifiche* popolazioni delle città, che egli con altri dice sempre di spirito italiano. Ma anche in questo la storia gli dà gravi smentite.

Egli ricorre « all' Italia, a Roma colonizzatrice, *fondatrice* di Aquileia, di Tergeste, di Pola »; dovrebbe lasciare da un lato l' Italia e parlare solo di Roma, dacchè l' Italia non entrò in quei fatti; dovrebbe ricordare poi la guerra istriana terribile contro i Romani; quanto alla Venezia Giulia dovrebbe anche un po' restringerla e ricordare un pochino le spesse ribellioni del paese e le guerre di Trieste e de' suoi duchi e le lunghe lotte del patriarcato d'Aquileia e le spesse asserzioni di indipendenza da quei paesi sostenute anche colle armi contro il dominio veneto, e questo senza che « il Vaticano e la Propaganda mandassero colà preti croati o slavi, e senza che il Vescovo di Diacovar od altri Vescovi vi entrassero per nulla. »

Il *Diritto* non ha ancora inteso che colla scellerata guerra che i suoi padroni fanno alla Chiesa Cattolica, danneggiano sè stessi su tutta la faccia della terra, troncano i nervi alla propria espansione alienano da sè le simpatie dei popoli vicini e lontani.

Per avere Roma colonizzato o fondato città nell' Istria, l' Italia del *Diritto* si crede avere qualche buona ragione per influire in quella provincia; ma Roma fondò città, pose colonie sul Manzanare, sul Reno, sul Danubio, persino nel Ponto e nella Scizia; ora quali diritti l' Italia d' oggi può pretendere sui paesi dove fu Sagunto, dove sorsero Traianopoli, Adrianopoli, Troia?

E se Roma pagana fondò città in Istria, l' Istria ricorda come la sua libertà, alla caduta dell' Impero romano, al sorgere dei nuovi popoli fosse rivendicata dal Romano Pontefice.

Al *Diritto* piace rivendicare "la italianità dell' Istria o di Trieste: non vogliamo contrastare su questo argomento; ma perchè fa conoscere a quei paesi una Italia sì diversa dalla vera, apostata dalla fede degli avi, persecutrice della Chiesa alla quale appartengono gli italiani?

Si duole il *Diritto* dei preti croati e slavi; ma perchè non dolersi della rovina di ogni prosperità in Italia, del disordine interno del Regno, del commercio rovinato, del credito perduto, che sono assai peggio d' ogni nemico? Qual prevalenza può acquistare in un paese di confine la parte che si appoggia ad uno Stato vicino da quella stessa parte rovinato?

Il Papato non ha « stretto mercati » con nessuno; d' altra parte il *Diritto* dovrebbe pur sapere che se un mercato è stato stretto, questo lo hanno stretto i creatori della triplice che, secondo le sue confessioni, è stretta anche contro il Papa.

Si direbbe, a leggere il *Diritto* che il Papa e la Propaganda avessero mandato in Istria uno sciame di missionari croati e slavi. Quello che possa suggerire all'Austria la politica non sappiamo; ma sappiamo bene che come in tutti i paesi misti, il clero è misto anche nell' Istria e questo fatto non dipende dal Vaticano.

Per ultimo è da chiedere perchè il *Diritto* non muove lamenti contro l' altro alleato prussiano, che vorrebbe nella Polonia prussiana Vescovi tedeschi, anzi se la prende col Papa, perchè sta fermo nel volere e là ed in Gallizia, per quanto può, Vescovi polacchi.

Gli « assassini della nostra nazionalità » il *Diritto* dovrebbe cercarli non al Vaticano ma nelle Logge dove si sacrifica prosperità, grandezza, fede, onore d' Italia alla felice riuscita degli empi disegni della Massoneria; dovrebbe cercarli fra coloro che vendono ai giudei settari commercio e giustizia, e questi non stanno di casa al Vaticano.

Il *Diritto* conchiude che « il Vaticano è traditore ancor oggi sulle rive dell' Adriatico e sulle Alpi Giulie. » Più ridicolo sfogo di bile settaria non poteva uscire dalla traditrice penna dell' articolista.

Chi tradisce oggi il Vaticano? Forse un dì di avea giurata una *Convenzione* per la quale obbligavasi a non lasciare in quei paesi preti slavi o croati e poi un bel dì, un 20 settembre qualunque ve li ha cacciati dentro a forza attraverso a qualche breccia rotta nelle mura di Trieste o di Pola?

Chi tradisce? Ha forse un trattato con voi, sul fare di quello che altri ha colla triplice col quale si obblighi a non favorire lo slavismo od altro, e poi di sotto mano congiura con slavi e con altro, violando quel trattato appena fatto?

Chi tradisce? Forse il *Diritto* ed i suoi? Ma quando ha fatto promesse a tal gente ufficiale o no, settaria o governante? Ha giurato guarentigie per l' elemento italiano e liberale dell' Istria, spingendo poi o lasciando altri libero a scatenare contro quello una plebe feroce mista ai propri impiegati, cantando che tali guarentigie non impediscono nulla, non guarentiscono nulla?

Il *Diritto* osa dire il Vaticano traditore in Polonia, mentre la misera Polonia tradita dai generali settari che le ribadirono le catene mandandone i figli al macello e fuggendo col denaro, tradita da chi prometteva aiuto e mercanteggiava co' suoi nemici: non ha altro conforto, altra difesa che il Vaticano, impedito da' settari di tutto il mondo di potere aiutarla come vorrebbe, anche nella difesa dell' ultimo suo tesoro, la fede?

Osa dire il Vaticano traditore in Francia, dove i settari potenti violano concordati e si fanno strumento ad oppressione; dove i figli della primogenita della Chiesa sono dai veri traditori mutati in istrumento di insidia, in nemici della madre, tradita scelleratamente, ignominiosamente, come tutto il mondo non cieco conosce e lamenta!

Traditore finalmente osa dire il Vaticano in Ungheria dove lotta contro i traditori, in Italia, dove è ogni dì tradito, sacrificato, spogliato, offeso, vituperato.

Oh via traditori del mondo, persecutori della Chiesa, finitela; nella guerra che fate a Cristo inalberate almeno apertamente il vessillo di Satana, al quale nelle vostre congreghe vi ispirate, per recare la guerra alla società.

LA CADUTA DEL MARESC. FONSECA e la Chiesa cattolica

Conoscono i nostri lettori le gravi notizie giunteci dal Brasile. Il maresciallo Deodoro Da Fonseca diede le sue dimissioni e fu surrogato dall' ammiraglio Peixoto. Nel Brasile, come nel Chilì, è la flotta che diede il segno della rivoluzione. La caduta di Fonseca varrà dessa a ristabilire l' ordine? Ogni giudizio fin d' ora è prematuro. Non possiamo che aspettare. E' duopo tuttavia confessare che il Fonseca, malgrado i rimproveri indirizzatigli, mantenne sempre relazioni discretamente cordiali colla Chiesa. Speriamo che il suo successore ne prosegua le tradizioni. L' unione colla Chiesa non potrà che essere arra di prosperità per il Brasile.

***

La felicità con cui il Fonseca è caduto, mostra che egli non aveva neppure un saldo appoggio nelle forze militari di cui era a capo. La caduta di un uomo, che è stato prima infedele al proprio Sovrano e poi alla costituzione della Repubblica, non desterà alcun rimpianto. Una rivoluzione militare innalzò il Fonseca a capo dello Stato e una rivoluzione militare l' ha abbattuto: non deve lamentarsi della sua sorte.

SUL MONTE PIO

La valle di Aosta ha conservato una tra le più belle e caratteristiche memorie del grande Pontefice Pio IX.

70 APPENDICE

LA NIHILISTA

Tatiana dimostrò al generale membro della terza sezione, che questa prova esisteva in certe lettere che Fedora turbata dai rimorsi, aveva pochi giorni prima dell'attentato di Solovieff, mandate segretamente all'alta polizia per prevenirla di vegliare sull'Imperatore contro il quale si preparava un attentato di assassinio.

Se queste lettere, e ce n'erano due o tre, erano giunte troppo tardi al loro destino, la colpa non era che di un alto impiegato della cancelleria, il barone Guntervald amico del traditore John Edvard, e come quest'ultimo, membro del comitato segreto rivoluzionario.

Il generale conosceva quei documenti importanti trovati nei cassetti del barone dopo la sua fuga; si era perfino tratto partito da essi per ottenere che invece di partire subito per la Siberia, come portava la sentenza dei giudici, la colpevole fosse temporaneamente imprigionata a Mosca.

Sventuratamente, da quel tempo le carte erano scomparse.

Dove e come trovarle?

Tatiana non esitò un istante e andò a pregare Baranof ad aiutarla nelle sue indagini.

Era una ben singolare domanda.

Oltre che l'agente della terza sezione non emergeva ordinariamente per civiltà, nè per compiacenza, professava per i nihilisti un odio accresciuto dal rancore causato dai brutti tiri di cui lo avevan fatto molte volte segno.

Tatiana che conosceva il suo carattere non se ne spaventò.

Aveva bisogno di lui.

La prima volta che essa si presentò al suo ufficio si s'occupava di esaminare delle note raccolte un po' dappertutto.

— *Chto?* le gridò con quel tono barbaro che non appartiene specialmente alla polizia, ma dal quale gli agenti ben di rado si scostano.

A questa interrogazione essa non rispose che per quei moltiplicati saluti alla contadinesca, i quali consistono nel piegarsi in due, nel rialzarsi, nel piegarsi ancora come se fossero mossi da una molla.

— *Chto?* — ripetè l'agente, sempre curvo sulla tavola.

— Ecco — rispose la vecchia con voce un po' tremante — *sono* Tatiana, la nutrice di Fedora Mikaelovna che...

— Ah! sei tu, mammina? — gridò l'agente respingendo da sè le carte, e addolcendo la voce: — Siedi, io sono lietissimo di vederti in buona salute; che posso fare per giovarti?

La contadina mandò un sospiro di soddisfazione, si fece il segno della croce e sedette sulla proda di una panca di legno.

— Prendi una sedia, starai meglio; — riprese Baranof con un tono insinuante — alla tua età, bisogna prendere i propri comodi.

— Grazie, non sono stanca.

— Tanto meglio, tanto meglio, ma siedi; ho tempo di ascoltarti.

— Allora non andrai in collera se sono un po' lunga; noi altre vecchie non ci sappiamo spiegare in poche parole.

— *Neu* (suvvia) la spiegazione sarà presto fatta: tu vieni per le lettere della contessa.

— Madre di Dio! come indovini? Sì, vengo per quelle disgraziate lettere.

— Che non hai addosso, ma che vorresti possedere.

— Dici bene! darei fino al mio ultimo grionik a colui che me le potesse rendere.

— Eh! capisco e sarebbe una grande felicità per la contessa.

— Povera colomba, si vedrebbe che è innocente, giacchè è innocente come il bambino nato dianzi, lo giurerei sul mio battesimo. Paulovna anche e Vania che la conoscevano, quella carina, che è in prigione, la giudicherebbero come fo io. Ah! è una grande sciagura, una sciagura ben grande che queste lettere...

— Lo credo, mammina; eppure essa cospirava davvero contro l'Imperatore, la tua Fedora, e, Dio le perdoni se si pente, firmò la condanna del nostro padre; oh! non crollare la testa: essa ha firmato, vidi il suo nome, ed essa non negò la propria firma.

— Sì, ecco quanto si dice: ha firmato, fu messa in prigione; ma le lettere dicono il contrario, giacchè avvertivamo la polizia del brutto colpo che gli scellerati volevano tentare.

— Non dico di no, ma vediamo; essa firmò, diede del danaro; essa... (*Cont.*)

In occasione del suo Giubileo episcopale i cattolici valdostani pensarono di offrire al Santo Padre, dedicandogliela, una delle loro belle e grandiose montagne. Fatta una sottoscrizione, furono acquistati tutti i diritti che esistevano sulla montagna chiamata un tempo *Punta delle dieci ore* e poi *Monte Emilius*, e ribattezzatala col nome di *Monte Pio* — fu donata al Pontefice.

Questo bel monte, di 3559 metri di altezza, è uno dei più classici della valle. Dalla sua vetta si gode la vista di un panorama di valli, di punte e ghiacciai incomparabile.

Sulla punta di questo monte si vuole ora collocare una grande statua della Vergine, in omaggio appunto al grande Pontefice, che proclamò il dogma dell'Immacolata.

Il conte Cesare Balbo si è fatto promotore di quest'opera. La statua c'è, ed è bellissima. Ora non si tratta più che di collocarla, e si spera di poterlo fare, e degnamente, nel venturo anno, in cui si celebra appunto il centenario della nascita di quell'immortale Pontefice.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 1 dicembre 1891.

La vita cittadina pare entrata in letargo. V'è solamente il nuovo Consiglio Comunale, che ci rompe a quando a quando il grave sonno nella testa col diavolio di certe rivoluzioni economiche ed amministrative, direttè, dice, al riordinamento dell'economia ed amministrazione comunale. Pare strano che col rivoluzionismo, colla mania, cioè, di mettere in alto quello che è in basso, e in basso quello che è in alto, si possa giungere al completo ristabilimento dell'ordine! Gua': staremo a vedere. Ne ha fatte tante di belle il progresso; che difficoltà ci faccia vedere anche questa, sebbene abbia un po' del paradosso?

Comunque, del resto, vada o sia per andare la cosa, vero è che il nuovo Consiglio non gode la fiducia e la simpatia della maggioranza cittadina per la ragione unica e sola, che nel suo modo di procedere, affatto radicaleggiante, non mostra serenità d'animo e indipendenza da sentimenti di puerili vendette. Se la cittadinanza giudica in ciò rettamente, non sappiamo noi farle carico del diniego che fa della sua fiducia e simpatia ai nuovi comunali amministratori. Ohi al potere sta, non deve farsi governare dalla passione!

***

Non sono molti giorni, la Commissione di prossima scadenza del Civico Ospitale, procedè alla nomina del personale addetto all'economia. L'eletto ha veduto aprirsegli contro una guerra non so se più feroce che sleale. — Per quali motivi? — Li sapremo quando ce li diranno. — Dinanzi a tanta guerra, e alla voce che l'attuale Consiglio Comunale, al momento, costituirà un Consiglio d'amministrazione, che farà del personale impiegato presente *tabula* rasa, si è dimesso. Per noi avrebbe fatto meglio ad aspettare a Filippi, per vedere lo spettro dei novelli Bruti.

Vega.

Ancora delle Decime

Ma proseguiamo con la indicazione di altre Leggi Venete.

La Parte 14 Novembre 1568 in Pregadi delibera: « Che in tutte le città, terre e « luoghi (del *Dominio Veneto*) dove si so- « gliono pagare *quartesi* ovvero *decime*, « sia osservato il medesimo che si è detto « di Padova, Vicenza e Verona, cioè che i « luoghi di Campi dieci in su, serrati di « muro, sottoposti al pagamento dei *quar-* « *tesi* ovvero *decime* dei quali i padroni « loro cavano utilità di vino, frumento ed « altre biade *debbono pagare il quartese* « *ovvero decime di essi* siccome è giusto « e conveniente. »

Anche qui il Legislatore Veneto non tiene conto della Giurisdizione ecclesiastica perchè implicitamente eccettua i campi serrati di muro dai dieci campi in giù, e dà a divedere che la questa esclusione, benchè dapprima codesti campi di numero inferiore di dieci fossero stati soggetti alla decima ou al quartese. Anche in questa parte suppone che i debitori sieno i campi, non i lavoratori, perchè li chiama campi *sottoposti al pagamento dei quartesi*, ovvero *decime* di cui i *patroni cavano utilità di vino, frumento ed altre biade*, indizi tutti questi che indicano la *natura dominicale* della *decima* e del *quartese*. Ma quello che è più degno di considerazione in questo decreto legislativo si è, che sono rilegati di pari condizione giuridica, la *decima* ed il *quartese* pel cui non è giustificabile il voler separare la decima dal quartese, e di caratterizzare *dominicale* quella, questo *sacramentale*, come opina l'avv. Torri.

Inoltre il Legislatore Veneto ha escluso dall'onere della *decima* e del *quartese* i beni *noveli*, che pel Diritto canonico sarebbero soggetti a simili prestazioni quando a favore del Vescovo, e quando a favore del Parroco secondo le circostanze (V. Reiffenstner, Ius canon. lib. III Tit. XXX 7, n. 147 e seguenti), indizio anche questo ch'esso Veneto Legislatore non accetta la disposizione Canonica per la quale anche i beni *noveli* sono soggetti alla prestazione decimale, e che sancisce in virtù della sua sola esclusiva giurisdizione e che perciò non può contemplare che prestazioni dominicali poco importando che sieno queste decime o quartesi. Che meraviglia se la Repubblica abbia voluto anche in ciò essere indipendente dalla Chiesa, se vi si dimostrò per tanti secoli essa pure ostile in altri punti e non volle mai accettare le riserve Pontificie in materie beneficiarie?

Ma ancorchè le leggi Venete non occorressero opportune a dimostrare la *dominicalità del quartese*, non dovrebbe questo ritenersi del pari dominicale se a suo favore si possono applicare le note presunzioni di dominicalità? non è egli conforme alla sana ragione, conforme alla dottrina, conforme all'odierna Giurisprudenza il ritenere il quartese della stessa giuridica natura della decima? Parmi di averlo dimostrato evidentemente, logicamente nel mio opuscolo: *Memoria in forma di Lettera* ecc. stampato in quest'anno coi tipi del Seminario, al quale rimando il benevolo lettore, e conchiudo con le tante volte ripetuta dottrina del prof. ab. Pertile nel suo *corso elementare di Giurisprudenza ecclesiastica* Tomo II pag. 146, (che cioè: *Il titolo Universale o di legge* (canonica) *non è più riconosciuto a di nostri, e segnatamente presso di noi* (si notino bene queste ultime parole.) *Onde*, si continua, conviene fondare il *diritto sopra un titolo speciale: consuetudine, privilegio, testamento, contratto* ecc. La *consuetudine*, già lo vedemmo, è pure ammessa dalle Leggi Venete.

Sarebbe desiderabile che questo mio articolo fosse riprodotto nella *Gazzetta di Venezia*, perchè potrebbe forse far ricredere i suoi lettori.

Padova, il 23 novembre 1891.

Dev.mo, obb.mo servo
DON GIUSEPPE MINELLA
Canon. della Cattedrale di Padova.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 2.20; il ministro Luzzatti fa una lunga esposizione delle economie da lui e dai colleghi proposte così che il disavanzo per l'esercizio 1891-92 mentre era preveduto di 15 milioni, è ora di solo un milione. Parla di 9 milioni risparmiati nel bilancio della guerra, ma si lagna perchè le costruzioni ferroviarie obbligatorie consumeranno fino al 1894 non meno che 140 milioni.

Rettifica il debito del tesoro che compariva 486 milioni mentre è di 457. Dice però che la situazione di cassa è migliorata. Assicura che la riserva metallica venne aumentata. Lamenta che si trovino all'estero tanti miliardi del nostro debito pubblico; ciò è causa di seri pericoli.

Conclude colle seguenti parole: « Le nostre proposte vi stanno tutte dinnanzi, anco nelle economie come nelle revisioni di alcune tasse che non hanno un carattere di durezza tale che possa disturbare i legittimi interessi delle popolazioni. Per contro, i risultati certi ai quali conducono sono l'equilibrio vero del bilancio, la chiusura del Gran libro del debito pubblico e l'immancabile restaurazione del credito. Qualsiasi altro programma meno severo fallirebbe all'alto scopo. Le mezze misure, gli espedienti, lo sconto delle speranze future, indizio di fiacchezza, non vincerebbero colla virilità degli atti le difficoltà create dai tempi maligni, e dagli avversari della patria ancor più dei tempi maligni.

In nome di questa Italia il cui credito, che è tanta parte dell'onore nazionale, non deve più essere discusso, esorto la Camera a pronunziare un giudizio favorevole. Ad ogni modo, quale debba essere, sia pronto e chiaro. L'ora presente non concede le esitazioni, e noi mancheremmo ai nostri doveri verso la patria e perderemmo la ragione nobile e alta della vita se, affine di differire una sentenza avversa, si tollerassero gli indugi o si lasciasse brano brano cadere il nostro programma. »

L'esposizione del ministro è accolta da ripetute approvazioni ed applausi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Presidenza FARINI

Maiorana riferisce sui titoli dei nuovi senatori Vigoni, Comparetti e Rigna e dietro sua proposta il Senato ne approva la convalidazione.

Vengono introdotti i nuovi senatori Cordopatri e Comparetti e prestano giuramento.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni al codice di proc. penale e se ne approvano gli articoli fino al 205 con qualche emendamento di Auriti. Il seguito a domani.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

ITALIA

Bari — *Un altro crac?* — La Banca bitontina, che aveva assunto le esattorie in vari Comuni della provincia, ha presentato al Tribunale domanda di moratoria per sei mesi La notizia ha impressionato la cittadinanza.

Brescia — *La Veneranda Congrega Apostolica pei disoccupati.* — Questo benemerito istituto, contro il quale si sono tirate palle infuocate e per poco non lo si additava a bersaglio di una dimostrazione dei disoccupati, — ieri ha tenuto seduta per provvedere agli urgenti bisogni della classe operaia, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Sono messe a disposizione del Municipio L. 15 mila onde lo impieghi in opere edilizie per quella parte che riguarda la beneficenza; e 2000 boni per le *cucine economiche*;

Saranno ordinate per la somma di lire 1500 nuovi serramenti per la villeggiatura dei Camaldoli, da ridursi a Stazione Sanitaria Alpina per il 1892.

Palermo — *Il governo e le " signorine vaganti. "* — Il *Fanfulla* narra:

« L'autorità aveva disposto a Palermo che si fossero visitati gli alberghi per controllare il movimento dei forestieri, per una evidente ragione di ordine pubblico, in una occasione di feste e di concorso pubblico. Il delegato della sezione di Castellamare credette dovere estendere la sua visita anche alle camere da affittare, solitamente abitate da *signorine vaganti*. In una di queste, la locataria, signorina André, rispose malamente al funzionario che le domandava le generalità. Ma è falso che essa fosse ingiuriata e falso che si sia perquisita la casa. Dopo ciò, il ministro dell'interno, ritenendo che il delegato non avesse compiuto il dover suo, lo ha sospeso.

A Roma, dice la *Voce*, francesi innocenti sono presi a bastonate e a sassate, insultati e vilipesi. I funzionari di questura avevano l'ordine di lasciar fare. Nessuno fu punito.

A Palermo, una « signorina vagante (francese di nome almeno) » insulta un funzionario, gli risponde malamente... ed il funzionario è punito.

Vi sono dunque pel governo italiano francesi... e francesi.

Per esser protetti bisogna essere « signorine vaganti. »

Savigliano — *Una ballerina che muore in teatro* — Scrivono da Savigliano 30:

Ieri sera, durante l'intermezzo del terzo atto della *Sonnambula* nel momento in cui il corpo di ballo aveva dato principio alle danze, una ballerina, certa Robbia Giuseppina, veniva colta improvvisamente da grave malore, e nel ritirarsi precipitosamente dietro le quinte, cadde a terra priva di sensi. Trasportata dal personale di servizio nel camerino della toeletta, malgrado le pronte cure del medico accorso, l'infelice moriva dopo brevi istanti, senza poter proferire una parola in seguito ad aneurisma

ESTERO

Germania — *Un castello imperiale in Alsazia.* — L'imperatore non sembra contentarsi del suo castello d'Urville, alle porte di Metz; egli vuole ancor possedere un castello di caccia in Alsazia. A quest'effetto ha acquistato recentemente nella vallata della Hasl, un'antica fattoria dell'Abbazia di Haslach, famosa nella storia, pel suo monaco, Burkardt, il sedicente *maestro di camera* di Alessandro VI, il cui *Diario*, più o meno falsificato, ha tanto contribuito a vituperare la memoria di quel Pontefice.

La Gensberg, tale è il nome di questa fattoria, dall'epoca della Rivoluzione passò per molte mani per cadere finalmente in quelle del re di Prussia.

La posizione è incantevole. Vecchie chiese abbaziali e collegiali e numerose cappelle, adornano la vallata. Sulle alture circostanti si elevano le rovine di Geigelstein, dell'Hohenstein ed il castello, ben conservato, di Niedeck, e tutt'intorno fanno bella mostra di sè, le pittoresche cascate del Niedeck, del Kapellbrono, e di Sultzbach.

— *Quattordici persone schiacciate da un monumento.* — Una disgrazia spaventevole è occorsa sulla montagna di Kissbauser nella Turingia (Germania) dove si lavora al monumento colossale in memoria di Guglielmo I. Un enorme blocco di marmo, caduto da un'altezza di 150 metri ha schiacciato quattordici persone.

Russia — *Particolari di un disastro ferroviario russo.* — Fu dato l'annunzio di un treno ferroviario caduto in un fiume fra le stazioni di Orel e Griazy in Russia.

Ecco qualche particolare:

Quando il treno fu arrivato presso il ponte che attraversa la riviera d'Optoukha, a 19 chilometri di distanza da Orel, un vagone di merci deragliò. Ma proseguì non portanto il suo cammino fino al ponte, ove perdette l'equilibrio. Quattro altri vagoni pieni di viaggiatori che lo seguivano, allora lo urtarono e caddero nel fiume, spezzando i ripari del ponte.

Ventisei cadaveri furono ritirati qualche ora dopo dalle acque: quindici feriti, tutti piuttosto gravemente, furono tosto trasportati nell'ospedale civile di Orel. La maggior parte delle vittime sono abitanti di quest'ultima località, ed impiegati addetti al servizio del treno.

La circolazione sul ponte venne ristabilita il giorno dopo. Le cause del disastro sono dovute alla rottura di un gancio di allacciamento ed alla velocità eccessiva con cui il treno procedeva.

Spagna — *L'incendio del Museo del Re a Madrid.* — La notte del 24 al 25, un incendio ha distrutto quasi per intero il Museo di pittura detto del Re a Madrid, presso il Prado.

L'incendio ebbe principio a tarda notte e si sviluppò in un attimo ai quattro canti del palazzo del Museo. Accorsero subito sul luogo dell'incendio molte persone e soldati di artiglieria, dalle vicine caserme; ma l'opera del fuoco era già troppo inoltrata; le pompe non poterono essere messe in azione subito, ed il grande disordine che ne nacque, non permise di far opera proficua di salvamento.

Soltanto alcuni coraggiosi riuscirono a staccare coi coltelli alcune tele di minore importanza dalle cornici ed a portarle in salvo.

Fra i primi personaggi accorsi si è distinto il signor Linares Rivos, ministro del *Fomento*. Egli si slanciò nell'edifizio e, insieme ai soldati d'artiglieria, prestò opera a domare le fiamme. Poco dopo era portato fuori da parecchie persone, ferito ad una spalla da un corpo incandescente caduto all'entrata della galleria principale del Museo. A stento fu salvato da morte.

Fra i quadri notevoli, che facevano parte del Museo, e che, se non interamente distrutti, sono però gravemente danneggiati sono la *Sacra Famiglia* del Pajacile, il *Testamento di Isabella la Cattolica*, *Lo spasimo di Sicilia*, capolavoro incomparabile di Raffaello, e altre preziose tele del Ribera, di Fra Angelico, del Tiziano e del Teniers.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 1 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	2 DICEMBRE Ore 8 ant.
Termometro	6.2	8.4	8.0	7.2	9.6	5.9	2	4.8
Baromet.	759.5	758	753	753	—	—	—	752
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 1-2 2.9
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

2 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 22	leva ore	8.26 m.
Passa al meridiano	11 40 20	tramonta	4.43 s.
Tramonta » »	4 12	età giorni	1
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21.57.67.

Per la stampa cattolica in Friuli

Slobbe D. Luigi L. 2.

Lo stato delle campagne

Le notizie giunte al ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne possono così riassumersi:

La semina del frumento continua soltanto nell'Italia inferiore, e la temperatura mite e le pioggie favoriscono il germoglio.

Si fanno specialmente nell'Italia superiore, lavori di terra per nuove piantagioni e concimazioni. Si incominciano a raccogliere le olive anche al nord, ed il raccolto è in generale abbastanza buono ed abbondante.

Il raccolto del vino

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il prodotto della vendemmia del 1891 *può ragguagliarsi ad ettolitri di vino 32 mila* 900,000 circa, per 22 centesimi di qualità ottima, 61 di qualità buona e 17 di qualità mediocre.

Il raccolto è stato scarso nella Lombardia e nel Veneto, perchè le viti non si erano rimesse dai danni arrecati dalla peronospora negli anni precedenti.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 1 dicembre 1891.

Comino Valentino e moglie di Buia, per diffamazione. Rinviato perchè in trattative di componimento.

Perosa Pietro da Cannussio, imputato di lesioni, condannato a mesi 10 e giorni 25 di reclusione, nei danni e spese del processo.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 47 — *Grani.*

Da lunedì a venerdì fu quasi continua la pioggia, per cui il mercato granario fu rovinato, e la poca portata era quasi tutta dei venditori di seconda mano.

Sabato finalmente la pioggia cessò, ma il mercato fu istessamente debole per la poca concorrenza dei venditori.

La quantità portata e venduta fu la seguente:
Martedì. Ett. 344 di granoturco.
Giovedì. Ett. 448 di granoturco.
Sabato. Ett. 934 granoturco e 35 di sorgorosso.
Rialzarono: il granoturco cent. 50, il sorgorosso L. 1,02.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da L. 10.70 a 12.
Giovedì. Granoturco da L. 10,50 a 12.

Sabato. Granoturco da L. 10,60 a 11,80, sorgorosso da 7,20 a 7,60.

Foraggi e combustibili.

Mercati quasi nulli.

Castagne

al quint. 7, 8, 9, 9.50, 10, 11, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini.

24. *V'erano approssimativamente:*

20 castrati, 15 pecore, 80 arieti.

Andarono venduti circa: 7 castrati da macello da lire 1,05 a 1,08 al chil. a p. m.; 11 pecore da macello da L. 0,95 a 1,—, 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da L. 1,00 a 1,04 al chil. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito.

460 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito; 28 da macello, venduti 11 da L. 72 a 74 al quint. a p. v. del peso di q. 1 a 1 1[2

25. 10 castrati, 5 pecore, 18 arieti.

Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da L. 1,05 a 1,08 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello da L. 1,— a 1,08 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito.

46 suini d'allevamento, venduti 5 a prezzi di merito; 8 da macello, venduti 1 da L. 72 al quint. a p. v. del peso di quintale 1.

26. 7 castrati, 18 pecore, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da L. 1,05 a 1,08 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da L. 0,95 a 1.—, 5 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da L. 1,04 a chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.

675 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi merito; 82 da macello, venduti 18 da L. 73 a 79 al quint. a p. v. del peso di quint. 1 a 1 1[2.

La pioggia ha impedito un maggior concorso.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire		1.90
"	"	"	"	"	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.35
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.15
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	"		1.50
"	"	"	"	"	1.45
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.25
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.05
"	"	"	"	"	0.95
"	"	"	"	"	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 30 novembre 1891

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	51.995.09
Effetti scontati	»	2,517.482,27
Antecipazioni contro depositi	»	33,192.90
Valori pubblici	»	689,065.09
Debitori diversi senza spec. class.	»	1,024,09
» in Conto corr. garantito.	»	235,133 90
Riporti	»	90,36 .85
Ditte e Banche corrispondenti.	»	117,095.22
Agenzia Conto Corrente	»	62 600,56
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	348,180.10
id. id. antecipaz.	»	52,576.94
id. id. dei funzion.	»	62,250.—
id. liberi	»	146,511 28
Valori del Fondo Previdenza impiegati	»	11,553.25
Totale Attivo	L.	4,457,599.55
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . L. 23,734.39		
Tasse Governative » 13,610,76	»	39,345.15
	L.	4,496.944,70

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.—		
Fondo di riserva 125.987.34	»	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. L. 987.510,17		
Idem a piccolo risparmio . . » 90,767.33		
Id. in Conto corr. » 1,849.781,31	»	2,928.059 81
Ditte e Banche corrispondenti	»	928,106.94
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	37,022.70
Azionisti Conto dividendi	»	1.100.75
Assegni a pagare	»	2.226 —
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	400.757,04
Detti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Detti liberi	»	146,511 28
Fondo previdenza impieg. Valori . . . » 11,558,25		
Libretti . . . » 1,607 84	»	13,256.09
Totale Passivo	L.	4,363.527,13
Utili esercizio 1890 da ripartirsi	»	———
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 100,369.78		
Risconto e saldo utili esercis. prec. » 33,047,79	»	133,417,57
	L.	4,496,944.70

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco
avv. P. Capellani

Il Direttore
Omero Locatelli

Tonici ricostituenti

A sanare le umane infermità non è sufficiente la sola virtù specifica d'un rimedio, ma si richiede che esso sia preparato in tale condizioni da poter essere assorbito e quindi assimilato. Senza questo è nulla qualsiasi azione terapeutica. Verun uomo di buon senso, a mo' d'esempio, specie se medico potea dubitare della virtù del ferro come riparatore e ricostituente. Eppur pochi rimedii furono tanto discreditati quanto esso. La ragione è chiara. Non era assorbito. Lo stesso dicasi di altri utilissimi rimedii i quali non usati in *condizioni* opportune hanno ingannato distinti pratici dichiarandoli inutili ed inservibili. Fondato su questi principii chimico-fisiologici, il professor G. Mazzolini di Roma, rendendo solubilissimi, e quindi assimilabili, il fosfato di ferro e calce, è riescito a formare un rimedio pur per l'innanzi conosciuto di *rara* utilità tonica e ricostituente specialmente dei sistemi osseo, sanguigni e cerebrò nervosi, che ha chiamato acqua ferruginosa tonico ricostituente. L'uso di questo rimedio nella quantità d'una cucchiaiata unito ad un po' di vino da beversi *nel pasto del mezzogiorno* a giudizio dei più distinti pratici, e per consenso di quei moltissimi che l'usarono, è d'una mirabile efficacia nell'anemia primaria e sintomatica, o clorosi, nella incipiente tubercolosi, ed altri indebolimenti nervosi generali e parziali. Nella rachitide ed in molte infermità dello stomaco e dello intestino. Si vende in bottiglie da L. 1,50. In un pacco contenente 4 bottiglie aggiungere cent. 70.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 3 dicembre — s. Francesco Sav.

ULTIME NOTIZIE

Commenti sull'esposizione finanziaria

L'Opinione, dice che la Esposizione confermò i propositi del governo di volere il conseguimento del governo di volere il conseguimento del pareggio, e dimostrò anche la efficacia dei *mezzi* proposti. Da molto tempo non si aveva un bilancio così serio, ed un indirizzo così sicuro e sincero. Alcuni deputati poterono celiare sopra alcune frasi effervescenti del ministro, ma gli imparziali ed i competenti sono soddisfatti.

Il *Fanfulla* dice che l'esposizione di Luzzatti ebbe il grande pregio della schiettezza.

Finalmente in fatto di Finanza il paese seppe la verità.

La *Tribuna* ringrazia Luzzatti perchè rese chiara a tutti la lettura dei bilanci. Lo loda del coraggio che ebbe di dire la verità, facendo così il suo dovere di amministratore onesto, mostrando il suo valore come finanziere, perchè escogitò degli efficaci *rimedi* ad una situazione resa più grave dagli espedienti adoperati da anni per mascherarla.

Il *Diritto* si limita alla pura cronaca; dice che non vi furono eccessivi entusiasmi, nè applausi calorosi. L'ambiente parve freddo. Certo dopo il discorso di Milano, che fu quasi tutto finanziario, l'esposizione non poteva avere un grande interesse.

La *Riforma* dice che l'esposizione fu un completo insuccesso. Il ministro rivelò che il ministero non ispira fiducia all'assemblea. Il discorso fu una vanagloriosa enumerazione di quanto fece il gabinetto: fu una ingiusta e partigiana descrizione del passato, ed una verbosa discolpa del catenaccio. Sorprese — dice la *Riforma* — la requisitoria di Luzzatti contro Magliani, mentre ognuno ricorda che Luzzatti non oppose mai un altro sistema nei molti anni in cui presiedette la giunta del bilancio.

Re Umberto e l'Eritrea

Il *Times* ha questo dispaccio da Parigi: Secondo una lettera da Roma, re Umberto ha ultimamente ricevuto rapporti i quali dimostrano lo sbaglio fatto da Crispi nel lasciarsi trascinare nel baratro dell'Eritrea.

Il Re (è sempre il *Times* che parla) è molto pentito di non aver rifiutato, come fece l'Austria, di cadere nel tranello africano e *coloro* che conoscono meglio le sue idee dicono che d'or innanzi procurerà per quanto è compatibile colla costituzione — che rispetta scrupolosamente — di dirigere lui la politica estera dell'Italia.

Il senatore Corte e le soppressioni africane

Il senatore Corte ha telegrafato all'onorevole deputato Imbriani:

« Applaudo vostra interpellanza. Ricordate che per fatti assai meno feroci l'Inghilterra nel secolo scorso incriminò Warren Hastings e lord Clive, e che per trovare *soppressioni* di persone bisogna rimontare ai tempi di Pizzarro e al Duca d'Alba

« CLEMENTE CORTE ».

Il processo di Massaua

Roma 1.

Oggi al Tribunale di Massaua continuò il processo contro Livraghi.

Si proseguì l'audizione dei testimoni.

I dispacci da Massaua recano che il signor Ventura, tenente dei carabinieri narrò che Baldissera non lo ricevette il 28 settembre 1889 mentre stava a pranzo con Livraghi.

Baldissera invece assicurò che quel giorno Livraghi non pranzò da lui, mentre fu invece il giorno seguente a quello dell'uccisione di Gethèon che Livraghi si recò due volte da lui. Al *mattino Livraghi gli chiese* il permesso di far scortare Gethèon al confine; la sera gli disse che Gethèon era morto.

Baldissera disse che crede che Livraghi avesse fatto uccidere Gethèon durante la notte del 27 al 28 e che il giorno seguente si sia recato da lui per prepararsi una giustificazione.

Baldissera nella sua deposizione si animò e gridò: *Questa è la verità!*

Cadorna moribondo

Un dispaccio telegrafico ci annuncia che il Senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, è moribondo.

La Russia non crede alla pace

Dispacci da Pietroburgo informano che il ministro della guerra, interpellato dallo Czar, rispose che per la fine di febbraio *prossimo* tutto l'esercito russo di linea sarà munito del nuovo fucile a ripetizione.

Il *Grazdanin* dice, che ad onta dei tanti convegni di questi ultimi tempi, la situazione resta sempre invariata, non essendo stato eliminato un solo punto dei tanti che minacciano la pace; e ritornando a parlare sulle dichiarazioni di Kalnoky alle delegazioni, le trova piene di contraddizioni.

Di tale avviso si mostrano anche le *Novosti*.

Massacri in Cina

I particolari che il *Daily Chronicle* ha da Tien-Tsin sui massacri dei cristiani a Ta-Ku sono orribili.

Alcuni preti belgi ed alcuni neofiti sono stati uccisi con raffinatezze diaboliche. Dieci bambini vennero tagliati a pezzi ed *arrostiti* sopra bracieri. Alcune monache furono oltraggiate e poscia uccise.

I missionari, crudelmente torturati, *aggiunge il corrispondente del foglio inglese*, dimostrarono una rassegnazione eroica.

I carnefici strapparono loro la lingua e il cuore, che poi bruciarono; un *mandarino* cinese avrebbe felicitato siffatti mostri.

« Il corpo diplomatico a Pechino, continua *lo stesso* dispaccio, e la Colonia europea sono grandemente eccitati. »

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Senato — Respingesi con 129 voti contro 127 la domanda del ministro del commercio l'applicazione dei dazi sui semi oleosi proposti dalla commissione

Colonia 1 — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo che Giers, appena ritornato, visitò l'ambasciatore tedesco con cui si intrattenne oltre un'ora.

Pietroburgo 1 — Il *Nord-Bureau* in seguito a nuove informazioni da fonti competenti dichiara assolutamente infondata la voce della proibizione dell'esportazione dei cavalli.

Vienna 1 — La Camera dei deputati e la delegazione ungherese votarono all'unanimità le condoglianze all'imperatore in seguito alla morte dell'arciduca e dell'arciduchessa Enrico.

Notizie di Borsa

2 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	91.30	a L.	91,25
id. id. 1 genn. 1892	»	89,13	»	89,08
id. austriaca in carta	da F.	91 10	a F.	91 25
id » in arg.	»	90,70	»	91.—
Fiorini effettivi	da L.	219 25	a L.	219,75
Banconote austriache	»	219,25	»	19,75

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE.			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.20 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	5.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.58 »	diretto	9.47	»	9 15 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
3.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant
7 51 »	omnibus	11.12	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.02	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.05	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.19	pom.
5.24 »	misto	7.33	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	9.55	»
11.51 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom.
2.35 pom.	id.	4.25	»	1.40 pom.	Fer.	3.30	»
5.50 »	id.	7.09	»	5.30 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli al 5 0[0])

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che in virtù della loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di catramina si è fatta così incalzante anche dall' Estero, che dovemmo impiantare una grande succursale, in LONDRA (**Holborn Viadnet, E. C., 64**) per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora cediamo la parola ai signori medici:

« . . . . Le pillole di Catramina Bertelli in parrecchi casi di malattie dell' apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime.

Bologna, *23 ottobre 1888*,

Prof. Comm. Conte PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Dirett. nell'Ospedale di S. Orsola - Deput. al Parlamento

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, *2 Giugno 1887*.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell' Ospedale Civile di Udine

« . . . . Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell' albero respiratorio . . . . »

Dott. Cav. PANZERI
Pres. del Consiglio Direttivo della Poliambulanza di Milano.
Professore dell' Università di Pavia

« . . . . Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati.... »

Udine, *27 Maggio 1887*.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso d' Igiene di Brescia 1888; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888; — Le pillole contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Polv. Eucaliptus, Teste Papavero Ana c. 2 Estratto acq. Ginsquiamo milligrammi 5 Est. acq. Belladonna milligrammi 1/4 polvere ipecq depurata milligrammi 1/10 Liquerizia, Gomme, Glicerina, Zuccherose codice ricettte catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all' Esposizione Internazionale di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1890.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL' ITALIA E DELL' ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2,50 / Scatola piccola da 30 pillole » 1,50 } PROPRIETARI A. BERTELLI e C. - Chim.-Farm., MILANO, Via Monforte N. 6. Casa in LONDRA, Holbern Viaduct E. C., N. 64.

CONCESSIONARI PER L' AMERICA DEL SUD **CARLO F. HOFER e C.** DI GENOVA.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892**.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2,10; formato grande L. 2,55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2,80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll' uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L' oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d' Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L' uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende *mescolato* coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l' inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l' appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — *Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo* l' uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali,

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | la barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO**.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore *FERRO CHINA* posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all' Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll' aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli. ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato.